

Ancilla Domini

Organo di collegamento dell'Associazione «Ancilla Domini» fondata nel 1978

Anno 40 - Gennaio - Febbraio 2021 - N° 1

SERVIRE E' REGNARE

Carissime Sorelle,

Buon Anno Biblico a tutte ed a ciascuna di voi, carissime Sorelle. Siamo già al quarantesimo anno della nostra circolare. Ringraziamo il Signore, e... avanti con fede! Ci sembra opportuno continuare la trascrizione e la pubblicazione dei nostri Esercizi spirituali. Nel 1983 abbiamo avuto il dono di due corsi di Esercizi: il primo a Trieste dal 19 al 23 luglio, pubblicato in parte nel 2019 e poi nel 2020. Il secondo ad Ariccia dall'8 all'11 dicembre. Da questo numero iniziamo la pubblicazione, sperando di riuscire a pubblicarlo tutto nel corso dell'anno. Aiutatemi con le vostre preghiere. Grazie!

“Ancilla Domini”

Ariccia, 8.12.1983

Il Signore parla a noi continuamente attraverso quello che abbiamo ascoltato dal suo Sacerdote. Ecco allora tanta preghiera, tanta fiducia e abbandono nel Signore. Intanto ricordate bene la parola “ancilla”. Una volta si diceva e anche adesso qualcheduno: “Non è la serva del Prete?” E’ un modo di dire, di tradurre male l’“Ancilla Domini”. Bisogna ricordare, rimandare al concetto biblico della Parola di Dio.

Anche Gesù è “servo” ed è venuto per servire. **E’ tanto Signore quanto è servo.** “Ecco il mio servo che io sostengo.” (Is 42,1; 49,3; 53,11; At 3,13; 3,26; 4,27; Fil 2,27) **E’ servo del Padre ed è servo degli uomini.** “Se io, il Signore e il Maestro ho lavato i vostri piedi...” (Gv 13,14)

Se ci fosse stato un momento, un solo momento nella vita di Gesù in cui non fosse stato servo non sarebbe stato neppure **Signore**. In quel momento sarebbe stato completamente fuori. Se in un minuto della vita di Gesù, Egli non fosse stato il **servo del Padre, Egli non sarebbe stato per quel minuto il Signore**. Assolutamente. Quindi la parola “**ancilla**”: servire è regnare. **Servire è regnare! Egli è re perché serve. Il servo del Signore che si esprime per il Padre nel servizio per noi.**

Voi servite i Sacerdoti soprattutto. “Ancilla Domini”: **“Domini” è Redentore, “Domini” è Sacerdote.** Meditate poi nel cuore queste cose che rimandano al dono immenso della Vocazione dell’Ancilla per ognuna di voi.

Santa Messa

Fratelli e sorelle, celebriamo l’Eucaristia in questa grande solennità che ci invita a celebrare **la prima meraviglia di Dio. Maria è stata la prima grande meraviglia di Dio per la terra e per il Cielo.**

Avete un bell’offertorio stasera da offrire per i santi esercizi: la tribolazione del vostro viaggio. E’ un bell’offertorio quello che avete faticato, sofferto per arrivare. Non crediate però che la Madonna abbia fatto di meno quando è andata alla casa di Sant’Elisabetta: 160 Km. per la montagna senza nave e senza treni. E’ andata per portare Gesù ad una famiglia nella quale era in arrivo San Giovanni Battista.

Ecco, dunque, offrite volentieri questo vostro faticare per arrivare alla Casa del Divin Maestro. Avete già preparato bene questi giorni con il vostro sacrificio. Certamente, mi diceva bene la sorella che veniva da Milano: Ah, se ieri avessi avuto qui un aereo che mi dava la possibilità di tornare a casa(ed era quasi arrivata qui) sarei salita sopra e sarei ritornata a Milano. La tentazione, lo scoraggiamento. Io la capisco, perché tante volte, andando in missione, le ho avute più di una volta queste tentazioni. Arrivare stanco morto, senza nessuno che ti accolga, non sai dove andare. Gira e gira. Senti: prendo il treno e torno indietro. La tentazione è forte.

Per salvare le anime Gesù ha faticato, Gesù ha pregato e Gesù ha sofferto. Buone Ancillae Domini, non basta faticare, bisogna anche soffrire. Ecco allora che tutto si compone nel disegno di Dio per la salvezza delle anime, e per voi, la santificazione dei Sacerdoti. Dunque contente perché siete tutte arrivate.

Che cosa vi devo dire a nome del Signore? Brave, perché non vi siete scoraggiate. Dio conta ogni passo fatto per Lui. **E più è volontà di Dio e più c’è la sofferenza.**

Quando il Canonico Allamano, il fondatore della Consolata, aveva preparato i suoi novizi a fare la prima professione, era il primo gruppo, cinque o sei, messi insieme, con fatica preparati. Il giorno dopo dovevano fare la professione nel santuario della Consolata di Torino. Cosa gli è capitato? Che di notte sono scappati via tutti portando via anche le lenzuola e le coperte. Scappati! Erano quelli che dovevano fare la prima professione per fondare la Congregazione. Io, che non sono come Allamano, Sacerdote santo, avrei detto: “Beh, è evidente che la volontà di Dio è che non si faccia niente. Quindi sto tranquillo, è finito.” Canonico Allamano è andato a dire ai piedi della Madonna: “Sono andati via tutti. **Se Tu vuoi, ricomincio.**” Ed ha ricominciato. E quelli della Consolata sono due Congregazioni, no? Missionari e Missionarie. Tanto bene hanno fatto alla Chiesa in Africa. Se il Canonico Allamano, il fondatore, si fosse scoraggiato o avesse detto: “ Si vede che non è volontà di Dio, accettiamo e sto tranquillo anch’io”, oggi ci sarebbe un Santo in meno nella Chiesa e due Congregazioni in meno.

Questo per dirvi che non bisogna mai scoraggiarsi nella vita e **non essere facili ad interpretare i segni contrari come volontà di Dio, che non vuole quella cosa.** Guardate bene che è il diavolo che vuole i segni contrari, non il Signore. **Là dove c'è sofferenza c'è il segno di Dio.** Dove c'è facilità che tutto va bene c'è il segno del diavolo. Punto e basta. Quando una cosa vi va tutto bene, sembra proprio che abbia preparato... Lì, diffidate! Domandatevi: Ma sono nella volontà di Dio? Invece quando vi trovate che tutto va a rovescio e che non sapete più dove sbattere la testa, e non dormite più da due notti, allora dovete domandarvi: Ma è proprio questa la volontà di Dio? Questo per dirvi come regola di vita.

Dunque, benvenute! Sono giorni santi. Cominciamo dalla Madonna, il giorno più bello per poter incominciare i nostri esercizi. L' "Ancilla Domini" per eccellenza, l'Immacolata.

Dunque con Lei con tanta fiducia. E poverelli, dico per quei poveri figlioli che sentono di **non dover essere condotti dalla Mamma, la Madonna.** Mettiamo tanta fede e tanto amore alla Madonna non solo nel nostro cuore ma attorno a noi, soprattutto nel cuore dei Sacerdoti, perché guardate che i Sacerdoti, non parlo di tutti ma in generale, in questo momento, non amano molto la Madonna. La devozione alla Madonna nel cuore dei Sacerdoti si è ristretta, sta sottocenere, e per questo va male tutto. Vogliate più bene alla Madonna! E i Preti qualche volta sono costretti dalla gente a fare qualcosa per Lei e tendono a non farla perché dicono: - E tanto non è necessario... Cosa ne facciamo di tanto devozionismo? -

E allora voi dovete amare la Madonna e con molta delicatezza invitate i Sacerdoti a fare qualcosa per Lei. Li avrete salvati. Li avrete convinti a vivere spiritualmente e quando arrivate ad ottenere che un Prete dica il Rosario tutti i giorni, voi avrete assicurato un santo Sacerdote. Quando un Prete dice il Rosario si salva. In chiesa dicono il Rosario le pie donnette, e il Sacerdote apre la chiesa ma a dire il Rosario non c'è.

Questo per dirvi la bellezza di incominciare i nostri Esercizi con la Madonna. Oh, cresca l'amore alla Madonna! Voi non sarete mai Ancillae Domini vere, perfette se non amate la Madonna. **Maria deve trasferirsi in voi con il suo spirito. Lei è la vera Ancilla Domini,** anche per ottenere che i Sacerdoti crescano e zelino la devozione alla Madonna. Bene. Adesso un pensiero solo.

La prima meraviglia di Dio

Il primo pensiero è questo: la prima meraviglia di Dio. Noi abbiamo letto: *"Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore."* **La prima meraviglia dell'amore di Dio è Maria** e questa meraviglia, la Madonna, che è capolavoro della Trinità anche sul piano umano, creaturale, oltre che soprannaturale di grazia, per chi l'ha preparata, per chi l'ha fatta la Madonna Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, questa meraviglia del Signore, per chi l'ha fatta, per chi? **Per noi. La prima meraviglia dell'amore di Dio è per noi, Dio l'ha fatta per me.** Quindi dobbiamo ringraziare il Signore nel giorno dell'Immacolata. Incaricate il vostro Angelo custode, anche

stasera, a batterle le mani in Paradiso alla Madonna per fare festa con i vostri auguri, con il vostro grazie.

Secondo pensiero è questo. Quali sono gli elementi costitutivi di questa meraviglia di Dio, di questa prima meraviglia di Dio. Quali sono gli elementi costitutivi, i valori. Primo: **senza peccato, esentata dal peccato, e piena di grazia.** Dunque agli occhi di Dio **nulla è più grande né in cielo né in terra di una persona senza peccato e piena di grazia.** Piena di grazia. Questo è tutto. Ma voi ci pensate che questo è la meraviglia delle meraviglie? Ecco allora la mia e la vostra preoccupazione per non avere il peccato. La delicatezza di coscienza.

Don Timoteo Giaccardo

Il Servo di Dio, Don Timoteo Giaccardo(ora Beato), il primo Sacerdote della Famiglia Paolina, carissimo, ecco scrive due volte nel suo taccuino dove fa l'esame di coscienza: "Madonna cara, ti ringrazio, Tu mi hai sempre salvato dal peccato mortale. Non ho coscienza nella mia vita di aver commesso un peccato mortale." Don Giaccardo, primo Sacerdote della Famiglia Paolina. E poi in un altro punto dice:

"Ti ringrazio, Madonna cara, perché da un po' di tempo, con la tua grazia, non ho coscienza di avere commesso neppure un peccato veniale." Dunque dei lunghi periodi di vita senza commettere un peccato veniale. Questo è quello che dobbiamo cercare, questa è la volontà di Dio: **senza peccato.**

Sapete, qui a settembre ci sono stati gli Esercizi dei Sacerdoti. C'era un bravo predicatore il quale aveva fatto la predica sul peccato e aveva anche detto dei peccati veniali, non solo del peccato mortale.

Come è del resto chiaro a comprendersi, come un peccato veniale è un disastro immensamente superiore a quello di una bomba atomica. **Un peccato veniale per l'umanità è un disastro infinitamente più grande di una bomba atomica su Hiroshima.** Don Alberione, quando la notte del 26 dicembre 1918 divamparono le fiamme nella sua tipografia, bruciando tutto, lui si è salvato per miracolo, uscito fuori dice ai figlioli: **State tranquilli, è meno di un peccato veniale.**

Dunque, finita la predica, alcuni Sacerdoti andarono a camminare lì davanti sulla strada, senza accorgersi che il predicatore aveva tolto la talare. Sapete che cosa dicevano? - Ma dimmi tu, che ci vengano a dire in questi tempi, con i grandi mezzi di comunicazione che ci sono, che ci vengano a parlare del peccato veniale?! -

Allora non c'è più il senso del peccato. **Dio ha fatto l'Immacolata, la meraviglia! Ed ecco i Santi. "Ti ringrazio, perché per tua grazia da lungo tempo non ho coscienza di aver fatto un peccato veniale."** Qua è la nostra attenzione nei riguardi del peccato?

Secondo: un altro aspetto. Sulla terra **l'unico tesoro, l'unico valore assoluto è la grazia di Dio!** Tutto il resto è foglie secche, compresa la cultura. **L'unico valore in assoluto è la grazia di Dio. Tant'è che il Padre Celeste per dare agli uomini la grazia ha sacrificato suo Figlio.** Mica si scherza. Per dare agli uomini la grazia.

Che conto facciamo noi della grazia? La Madonna ci sta davanti: Figlio mio!...

Quante signorine nel mondo considerano ed hanno molta più stima dei ricciolini che della grazia di Dio. Si fanno una bella risata quando si parla di grazia di Dio, e soprattutto hanno persino perso il concetto di grazia. La teologia della grazia è una delle parti più impressionanti in questo momento anche per i Sacerdoti. Chiamate un Sacerdote che vi parli della grazia di Dio. Lo deve fare. - Ma lascia stare! Ma lascia stare!... -

Ora che conto ne facciamo della grazia? Che cresca in noi con le opere buone, con atti d'amore, con la nostra preghiera. Ma se non abbiamo la grazia, io Prete, che cosa posso dare agli uomini? **Io sono Prete per che cosa? Per due cose. Primo: per perdonare i peccati; secondo: per dare la grazia.** Nient'altro sapete.

La grazia chi è? La grazia è Gesù Cristo. Tutta la grazia è Gesù Cristo. Per cui Maria avendo in sé Gesù, è piena di grazia. Ha tutto Gesù, e Gesù è pieno di grazia. **Tutta la grazia che il Padre Celeste ha offerto e offre agli uomini è Gesù.**

L'Immacolata! Non è necessario trovarsi nel duomo di Milano o in piazza San Pietro per far sentire che cos'è l'Immacolata e cosa dice l'Immacolata. Come diceva stamattina il predicatore, la maternità fisica è un aspetto minimo della donna. E questo è nel Vangelo, mica lo ha detto solo lui. E' Gesù che lo dice, quando parla della Madonna. Gli hanno detto: - Beata la donna che ti fu madre! - **"Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!"**(Lc 11,27) Madre fisica, no? Macché grande per la maternità fisica! dice Gesù. E' grande chi mi concepisce nello Spirito!

"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?...Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre."(Mt 12,49; Mc 3,34; Lc 8,21) Chi fa la volontà di Dio concepisce Dio in sé per la fede, mediante la Parola di Dio. **Questa è la grande maternità, non la maternità fisica.** Ha il suo valore, intendiamoci. Ma la Madonna non è grande per questo. E' grande perché ha l'altra maternità!

Care e buone "Ancillae Domini", queste cose le pensate? Queste cose vi stanno in cuore? Queste cose le chiedete a Gesù per voi e per i vostri Sacerdoti? Che siano senza peccato. E per quelli che vivono in peccato, perché vivano in grazia, perché crescano nella grazia, che siano pieni di grazia per darla.

Noi non possiamo dare altro. **"Io non ho né argento né oro..."**(At 3,6) Se dovessi dare solo la cultura non era necessario che fossi Prete. Qualunque professore ha cultura più di me: in chimica, in biologia, in scienze... Mi fa ridere il Prete che va e si sente bene solo quando fa scuola di filosofia. Non sei mica Prete per fare scuola di filosofia, sai!? Cristo non è Sacerdote per aver fatto scuola di filosofia. Puoi fare anche questo. Ma: - **Ho fatto conoscere il Padre, la rivelazione, Dio. E come Dio sia tuo Padre e tu sei suo figlio.** - Ecco il raccordo della grazia. Questo vale...

Care e buone sorelle, ecco l'Immacolata. L'elemento costitutivo di questa meraviglia che si riflette su di noi, di eterna consolazione. La Madonna vi apra il cuore.

L'ultima cosa. Abramo, evidentemente come la Madonna, aveva già fatto tutta la sua storia, cioè aveva già progettato la sua vita: nel suo paese, la sua famiglia, le sue pecore... La sua storia. La Madonna aveva già fatto la sua storia: consacrarsi a Dio

nella verginità, stare nel Tempio e servire Dio nel Tempio. Ad un certo punto ecco che arriva il Signore. Che cosa fa il Signore? Manda all'aria e sfascia tutto il progetto di Abramo. Lascia il suo paese dove era ben voluto... e il Signore gli presenta che cosa? **La storia che Dio ha pensato per lui.** Ecco qui l'alternativa.

Care figliole, volete seguire la vostra storia? La Madonna l'aveva fatto. Arriva l'Angelo e le dice: Dio ha su di te un'altra storia. L'accetti? E diventerai Madre di Dio. Eh!... Sapeva cosa importava?

Abramo, senti: la tua storia non mi interessa: **io ho la mia.** L'accetti? Patti chiari, capirete. Quando io dico ad una di voi: Accetti la storia del Signore per te? Parti e va'! Eh! dice bene lei! E la mia famiglia, e le mie pecore... Come la Madonna nel Tempio. Si era offerta al Signore nella verginità. Arriva il Signore: - **Io ti invito ad entrare nella mia storia.** - E' questo che è importante. Ci pensate? Ognuna di voi ha la sua storia, io non so. Come Abramo, tutti; come la Madonna.

Che cos'è la Vocazione?

E' Dio che si presenta nella tua storia e te la cambia. Vuoi rimanere? C'è una Santa delle Fiandre, è una donna celebre che non intendeva stare in Congregazione. Ad un certo punto Dio le ha detto chiaro: - Senti, tu puoi diventare anche la prima donna delle Fiandre per bellezza, scienza, cultura, tutto. - Così anche una di voi: puoi diventare la prima donna d'Italia per bellezza, puoi diventare la prima donna d'Europa, però non avrai parte con me. Accetti? **Io ho un'altra storia. L'accetti o no?**

Così dice Dio ad ognuna di voi. Questo è entrare nella storia di Dio. Quando... non tutti abbiamo gli stessi doni, no. Ma sapete che cosa ha scritto Don Alberione sull'immagine della prima Messa? La citazione è del Salmo di Davide, 26,10 secondo la Volgata che Don Alberione ha corretto in questo modo: "*Quoniam pater meus dereliquit me, Dominus autem suscepit me.*" "*Mio padre mi ha abbandonato (ad indicare che il padre era già morto) ma il Signore si è preso cura di me.*" Ha sempre pregato per la sua famiglia. Scriveva loro una cartolina all'anno. Punto e basta.

E una volta passando per Moncalieri, senza saperlo, si stava portando in chiesa un suo fratello morto. Il Primo Maestro passa davanti e si informano: - Dev'essere suo fratello morto che lo stanno portando in chiesa. - - A sì? Noi andiamo per la nostra strada. - **Io ho la mia storia, che è quella di Dio!**

Io sono tornato al mio paese domenica, dopo sette anni che non ci passavo. Sette anni. **Ho la mia storia e devo camminare nella strada in cui Dio mi ha chiamato.** Questo vuol dire che non vuoi bene alla famiglia? No. Una cartolina all'anno.

Volete saperne di più? Pio XII, che è un grande Santo, sapete quante volte da Papa riceveva i suoi parenti, le sue sorelle? Due volte all'anno. Una a Natale, una per Sant'Eugenio. Un'ora. Basta.

E per fare un altro esempio, Papa Giovanni XXIII, eletto Papa, gli hanno detto: Come chiameremo i suoi parenti, i suoi fratelli: conti, marchesi... Cosa ha risposto il Papa? - Oh, per carità, non saprebbero cosa fare. Si chiameranno fratelli del Papa.

Basta! – Bene, sono applicazioni... Ognuno deve andare avanti con la propria storia. Una volta che arriva il Signore: - **Io ho la mia storia. L'accetti?** –

Anche Don Alberione scrive: - Mi era duro accettare questa volontà di Dio. – E per quanto poté cercò di opporsi a questa volontà. Voleva andare missionario in Cina, voleva andare cappuccino in Francia, in Germania. Finché il Signore gli ha detto: - **O accetti la mia volontà o vai all'inferno.** - Ecco la storia di Dio su di noi. Accettare tutto il disegno di Dio su di me.

Presentiamo tutto al Signore. Una bella Messa di ringraziamento al Signore che iniziamo gli Esercizi nel giorno dell'Immacolata. Chiediamo alla Madonna con questa Messa di compiere tutto il disegno di Dio per una parte della mia vita... che mi costa molto. Mi è molto scomodo.

Don Alberione

Come è successo a Don Alberione che, arrivato ad una certa età, Dio gli chiede di fondare gli Istituti aggregati e non ne aveva voglia di ricominciare. Ma Dio gli ha risposto: - Non mi interessa. - Ed allora lui si è rivolto alla Madonna che ha appianato la via. E c'è un suo scritto singolare: *“Io, indegno vostro figlio, o Maria, accetto con cuore la volontà del vostro Gesù: completare la Famiglia Paolina, iniziare i tre Istituti: “Gesù Sacerdote”; “S.Gabriele Arcangelo; “Maria SS.ma Annunziata”.* Ed ha fondato gli Istituti ad una certa età.

Compieta

Ariccia, 8.12.1983

Ecco sono giorni particolari per rimanere con Lui. Venite con me, rimanete con me. Lasciate perdere le altre cose. Il mondo va avanti lo stesso. Che grande dono avere tre giorni per vivere col Signore, per la vostra anima, per la vostra vocazione, per la vostra missione. Viviamoli così. E questa è la volontà di Dio, la nostra santificazione.

Noi siamo qui tutti ospiti e pellegrini, non abbiamo qui dimora stabile. Una dopo l'altra le foglie cadono portate via dal vento. Qui siamo di passaggio, uno dopo l'altro, come le foglie si staccano una a una, così ci stacciamo da questo mondo, ci stacciamo dalla vita naturale nel tempo ed entriamo nell'eternità, in Paradiso.

“Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.” (Ap 22,4-5) Dio è lì luce eterna. *“e regneranno nei secoli dei secoli.”* Notate queste parole, non dimenticatele mai. Regneranno con Cristo: *“Prendete possesso del regno”* (Mt 25,34) Là nessuno è ospite. Qui tutti ospiti, ma lassù... Qui pellegrini, ma lassù i pellegrini non ci stanno. *“Prendete possesso del regno...; e regneranno nei secoli dei secoli.”* Si parla poco del Paradiso, ma è la fede che lo dice, la fede.

Credete voi che io sarei qui per voi? No. Io non sono qui per voi, **sono qui con voi per il Signore. Io sono qui per Dio, perché Lui vuole questo. E io sono qui a servire il Signore.** Sempre “servo inutile”. E se anche mi tirassero tutti i pomodori

che vanno in giro, io sto qui lo stesso, perché servo il Signore. **E questo è fondamentale.**

Chi nella vita non parte così, non resisterà perché dagli uomini non avrai il premio di quello che fai. Assolutamente. Gli uomini non ci premiano per quello che facciamo. Non siamo qui per servire i fratelli? Sì. Ma prima siamo qui per servire il Signore. E se hai la coscienza di servire il Signore, tu, con il buono o cattivo tempo, con le minacce o con le patate marce che ti tirano, continui a servire Dio. Altrimenti la prima volta che ti gridano: - Eh, tu, stupida! Oh! - Cosa fai, tu? - Ah, sì? Ciao! - Allora non siete più a servizio di Dio.

San Paolo scrive: *"Io sono stato in mezzo a voi sempre con la coscienza di servire il Signore."* (At 20,18-21) Se tu hai servito il Signore, anche se ti manda a quel paese... Io ho servito il Signore e il Signore mi ricompenserà. Se non si fa così, siamo perduti.

Viene il giorno in cui... capita che si fa il processo ad un parroco nella sua parrocchia dove ha dato tutto. Ah, sì, mi trattate così? Aspetta me che cosa faccio! Ma come sarebbe a dire? Ma chi hai servito: la parrocchia o il Signore? E' qui dove si gioca la vita. Vivi per gli uomini? E allora entrano in crisi i Preti. *"Io sono sempre stato in mezzo a voi con la coscienza di servire il Signore."*, che è ieri, oggi e domani. E il Signore mi premia oggi e domani. Non cambia.

Quel povero parroco che il giorno del suo 25° l'avevano ricevuto a patate e a uova marce e avevano tappezzato tutti i muri a lutto ed hanno scritto sui gradini della chiesa: - Non sei ancora morto? Quando te ne vai? - Sapete che cosa ha fatto lui? E ha detto: - Avete anche ragione, potevo fare meglio. Però ricordatevi che quello che avete scritto sui gradini della chiesa, resta. Io non lo cancello. **Però voglio che sappiate che io sono qui per il Signore.** - Allora si regge tutto, altrimenti non si regge niente.

La prima volta che si nega un sorriso o un gesto di gentilezza o di bontà: -Ah, me ne vado! - Ma cosa fai? Dove hai incardinato il tuo mondo? Paradiso! Il Signore. Lui è lì oggi e domani. Lui ti ama in ogni tempo. E tanto più gli uomini ti fanno penare e soffrire, tanto più è grande il Prete che vi dà il Signore. L'avete questa coscienza? Ah, allora non ci vado più! Perché? Perché non mi vogliono più.

Sentite un po'. Nemmanco Gesù l'hanno voluto a Betlemme, *"perché non c'era posto per loro nell'albergo."* Ed è andato a nascere in una stalla. Se avesse detto: -Padre Celeste, qui non mi vogliono mica. Me ne ritorno subito in Paradiso...- Cosa sarebbe stato? - Eh!... non mi hanno voluto! - **C'è venuto lo stesso e c'è rimasto.**

Quanti sono gli uomini che non vogliono Gesù Cristo e lo bestemmiano, **oggi?** E... milioni, forse qualche miliardo. **Ma Lui ci sta. Perché ci sta Gesù? Per il Padre, in servizio del Padre che vuole che anche Lui ami gli uomini, i figli.**

Chi è che vi ricompenserà? Per sempre c'è il Paradiso, tanto più bello quanto meno è ambito dagli uomini. Vedete qui i vostri Sacerdoti che vengono per esprimervi la loro riconoscenza in nome del Signore. Vivete sempre più la vostra grande vocazione. Un'Ave Maria per quelli che avete lasciato, i vostri cari, no? Mettete tutti nel cuore della Madonna e Lei ci pensa. Ave, Maria...

E' venerdì. Ai piedi della croce c'è la nostra Madre: *"Ecco la tua madre!"* (Gv 19,27)

Cosa ci attendiamo in questi giorni e sempre? Il perdono delle nostre colpe, la conversione, l'alleanza, la redenzione, la salvezza.

Tutti siamo qui, in questi giorni santi, certamente i più santi della vostra vita per ciascuna di voi. Questi sono i giorni più santi di tutta la vostra vita: i vostri giorni di Esercizi spirituali. Li viviamo con fede, nel più assoluto silenzio, oggi venerdì con la Madonna ai piedi della Croce dove Gesù l'ha donata a noi, per noi. Una bella Confessione dell'Anno Santo. Sia veramente un Anno straordinario, non solo una Confessione straordinaria, ma soprattutto per il dolore dei nostri peccati, per l'amore a Gesù.

"Mi alzerò e andrò da mio Padre e gli dirò: Padre ho peccato contro il Cielo e contro di te." (Lc 15,18-20) E il Padre lo abbracciò e lo baciò teneramente. La Confessione sia proprio questo. Siete venute da lontano. *"Mi alzerò"* per andare dove? *"da mio Padre"*. A fare che cosa? *"e gli dirò: ho peccato. Perdonami!"* Il perdono con la conversione. Ogni giorno essere più di Dio. Ogni giorno dobbiamo fare un cammino di 24 Km. verso Gesù. La conversione continua, sempre più con Gesù, con Lui. **E infine arrivare alla santità.**

Guardate che la santità non è un lusso, è un dovere di tutti. Ed è la volontà di Dio su ciascuno di noi. *"Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione."* (1Ts 4,3) E quando diciamo il Padre Nostro, pensiamoci bene: *"Sia fatta la tua volontà"*. Che cos'è questa volontà? **Che tu sii santo. Tutte le volontà di Dio a mio riguardo si riassumono in questo: che tu sii santo.** Non è che...beh! Chi si fa santo e chi no, fa lo stesso. No, no. **Questa è la volontà di Dio, per questo siamo stati creati, per questo siamo stati redenti, per questo abbiamo ancora un po' di tempo in questo mondo, e poi ce ne andiamo. Per farci santi.** Tutto il resto conta niente. E così chi sta a Milano o in America, in Giappone o in Corea non ti serve e non dice proprio niente, ma se tu ti sei fatto santo.

Allora, detto questo: *"Tutto spero da te."* Questo *"tutto"* tenetelo presente per vivere santamente queste giornate.

Ci stiamo avviando al **Centenario della nascita di Don Alberione. Il giorno della nascita è il 4 aprile dell'anno prossimo '84.** *Questa* immagine, questo ricordino riassume i nostri Esercizi. Per questo ve l'ho dato a ricordo degli Esercizi dell'Anno centenario di Don Alberione. Ecco, voi vedete qui:

"Adoro il mio Dio". Siamo qui per questo. Prima: Ringrazio Dio per la sua bontà, per tutti i doni che ci ha concesso. Prima bisogna essere riconoscenti. Riconoscenti vuol dire riconoscere i doni ricevuti. Poi si è grati. La gratitudine segue la riconoscenza. E invece si confonde riconoscenza con gratitudine. Saremo tanto più grati ad una persona quanto più riconosciamo i doni che ci ha elargito. – Ah, quella persona! Se non ci fosse stata quella persona, io sarei morto! Se non ci fosse stata

quella persona io mi sarei perduto! – Ecco, quando uno riconosce i doni ricevuti, il bene ricevuto, allora diventa grato. Tanto più grato. Come ringrazierò? Riconoscere non è ringraziare. Prima sempre si deve riconoscere il dono ricevuto. Se uno non riconosce i doni ricevuti, neppure sarà riconoscente, non sarà grato.

“Ringrazio e lodo la sua bontà”. Quanti doni Dio ti ha dato! E allora è anche più facile dire: **io mi pento.** Perché quando io penso a tutto il bene che ho ricevuto da una persona, poi però devo anche dire: Ma io non sono stato sempre buono con quella persona, l’ho fatta soffrire. Nel pensiero del bene ricevuto da quella persona, riconoscere, e più facilmente ci pentiamo.

Chi va a confessarsi e prima di tutto presenta l’esame di coscienza dei suoi peccati, si confesserà male, male, male! Perché comincia sbagliato. Comincia soltanto a vedere i suoi peccati. **Ma prima vedi come il Signore ti ha amato e scoprirai quante delicatezze. Questo è il Signore.** Ma se non consideri come il Signore è stato buono con te, quante volte ti ha circondato di attenzioni e di premure, di delicatezze, **quando tu entri nel mistero dell’amore di Dio, allora piangi. Sei grato e non ingrato. Riconoscere.** Quanto pochi riconoscono i doni del Signore e quindi quanto pochi sono i riconoscenti, cioè i grati che dicono **grazie!** **“Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?”**(Lc 17,17) Su dieci, uno solo. Tutti avevano ricevuto, ma non avevano riconosciuto quello che avevano ricevuto e non sono andati a dire al Signore: Grazie!

Non partire mai prima dai nostri peccati, partire sempre dall’amore di Gesù per me. Allora vedrò meglio la mia anima e capirò che anche le mie indelicatezze sono gravi nei suoi confronti, perché Tu, Signore, mi ami tanto, tanto.

“Invoco la conversione intera.” Siamo qui nell’Anno Santo per invocare la conversione intera. E come è la conversione intera?

“Mi faccia come vuole che sia: odiando il peccato come l’odia Dio, compiendo il Divino Beneplacito come Gesù Cristo. In Cristo e Paolo.” Come piace a Lui, faccio.

“Sono qui avanti al vostro Tabernacolo per rendervi conto della mia vita.” Siete venute qui per stare con Gesù, per rendergli conto della vostra vita, del vostro operare.

“Sono qui avanti al vostro Tabernacolo per rendervi conto della mia vita.” **Mia,** non di quella degli altri. E’ tempo dei frutti, non dei fiori soltanto.

“della mia particolare missione.” Siete “Ancillae Domini”, come vivete la missione? Voi tutte siete con una vocazione e una missione. Sono qui a rendere conto della mia particolare missione. Cosa faccio per i Sacerdoti? **Quanto li ami? Sei disposta a dare la vita per loro? Come Gesù ha dato la vita per noi.**

“Voi mi avete vinto. Come vinceste Saulo. Mi arrendo...” E’ tempo che ci arrendiamo. E’ difficile dire: **“Mi arrendo...”** E’ difficile. E sì, ma aspetta ancora un po’. Adesso vedrò come sistemare le cose. Adesso non mi sento ancora. Adesso ho troppe cose per aria, per le mani. E’ difficile dire: **“Mi arrendo...”** e buttarsi nelle mani di Gesù, nelle braccia di Gesù. **Ma voi capite che finché non arriviamo qui, perdiamo tempo.** **“Rendi conto della tua amministrazione”**(Lc 16,2), i doni che Dio ti ha fatto, rendi conto. Oh, quanto distratti alla volte, quanto superficiali...